

Nell'ambito del pacchetto semplificazione Omnibus

L'UE accelera l'impiego dei droni per irrorazione

Angelo Di Mambro

Paesi dell'UE hanno approvato lo scorso 27 maggio, con qualche modifica, le indicazioni della Commissione europea per facilitare l'irrorazione di agrofarmaci con i droni. L'apertura c'è ma considerarla un «libera tutti» sarebbe fuori luogo. Le deroghe alla pratica vietata dalla direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari perché rientra nella definizione di «*aerial application*» saranno consentite solo a determinate condizioni.

La proposta di allentare i divieti fa parte del pacchetto Omnibus per la semplificazione delle regole sulla sicurezza di alimenti e mangimi. In sostanza, **la Commissione ha proposto di consentire l'uso per alcuni tipi specifici di droni, seguendo le indicazioni dell'Efsa** (Autorità europea per la sicurezza alimentare). Il Consiglio propone ulteriori deroghe, ma chiarisce che **l'Efsa dovrà fornire indicazioni non solo sui tipi di drone, ma anche sulle sostanze che possono essere irrorate**. Le deroghe saranno più agevoli per i prodotti a basso rischio, richiedendo solo una semplice notifica.

Sono, inoltre, previste misure transitorie, che consentiranno ai Paesi UE di concedere le deroghe nelle more dell'adozione di un atto delegato sui tipi di veicoli autorizzati. **Il testo adottato dal Consiglio stabilisce un termine di 30 mesi per l'adozione di tale normativa**.

Le misure transitorie hanno soprattutto motivazioni pratiche. Nell'aprile 2025 la Francia ha adottato una normativa nazionale che dà anche un'idea di come funzionerà il quadro legislativo

Approvata la proposta della Commissione europea che prevede l'uso dei droni per i trattamenti fitosanitari secondo le linee guida Efsa. Il testo stabilisce che la normativa sia adottata entro 30 mesi



europeo se la posizione del Consiglio dovesse passare così com'è dal futuro negoziato con l'Europarlamento. La legge francese, che ha trovato spazio in un contesto giuridico in cui i vincoli ambientali sono tra i più stringenti d'Europa, consente l'irrorazione tramite droni di agenti di biocontrollo e sostanze attive a basso rischio solo su appezzamenti in forte pendenza (oltre il 20%), barbatelle di vite e bananeti nei territori francesi d'Oltremare.

LE ALTRE MISURE DEL PACCHETTO OMNIBUS

Le disposizioni sui droni fanno parte del pacchetto semplificazione, che il

Consiglio ha deciso di separare e approvare in più fasi. **L'approccio generale sui droni è arrivato prima, ma sul tavolo restano questioni spinose** da risolvere per i legislatori in Consiglio e in Europarlamento. Possiamo sintetizzarne tre: definizione degli agenti di biocontrollo, i livelli massimi di residui di agrofarmaci nelle importazioni e un nuovo processo di autorizzazione per le sostanze attive, che cancellerebbe l'obbligo di rinnovo periodico per alcune di esse.

La Germania, per esempio, si è fatta interprete delle domande per chiarire l'impatto che i limiti di residuo più severi possono avere per le relazioni con i partner commerciali e il WTO. Solo l'annuncio dei piani della Commissione, infatti, aveva scatenato un'ondata di commenti critici nel comitato fitosanitari dell'organizzazione mondiale del commercio.

Nelle osservazioni ai testi del Consiglio trapelati, Parigi ha inoltre chiesto garanzie più solide sulla rivalutazione delle sostanze soggette ad approvazione illimitata, una definizione più rigorosa degli agenti di biocontrollo per i quali sono richieste autorizzazioni provvisorie anticipate, un più ampio riconoscimento reciproco per le sostanze a basso rischio, l'esclusione delle sostanze altamente pericolose dai periodi di tolleranza e requisiti probatori più chiari per le deroghe di emergenza. Il dibattito è durato mesi, ma la presidenza cipriota è determinata ad avere una posizione unitaria del Consiglio prima della fine del mese.

Nell'Europarlamento ci vorrà un po' più di tempo, con i voti nelle commissioni parlamentari che non arriveranno prima di settembre. Ma il fatto che i relatori siano della stessa area politica, centro destra (Dorfmann) e destra (Picaro, Fdi), fa presagire tempi più rapidi di quelli visti in altri casi. Uno su tutti, il dossier sul trasporto degli animali affidato a un Ppe romeno e a una Verde lussemburghese, bloccato da mesi da visioni diametralmente opposte dell'argomento.



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni, nonché della Direttiva (UE) 2019/790. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Sono in particolare vietati la riproduzione, l'estrazione e la copia automatizzata dei contenuti (text and data mining), nonché il loro utilizzo per l'addestramento, il fine-tuning, l'ottimizzazione o il benchmarking di sistemi di intelligenza artificiale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70-quater l. 633/1941. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. esercita espressamente la riserva di utilizzo prevista dalle disposizioni sopra richiamate e non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.